



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

04-05-06/10/2008

ARGOMENTI:

- Calciopoli: atto finale
- Milano riconosciuta dall'UE Capitale Continentale dello Sport grazie all'Expo 2015
- Sport e violenza: scontri dopo Siena-Roma 4 arresti, a Catania gli ultrà feriscono 2 Steward e in serie C femminile calciatrice schiaffeggia l'arbitro dopo l'espulsione (3 artt.)
- Alessia Filippi: "contro l'intolleranza ci vorrebbe più sport a scuola"
- A Matera una ludoteca sotto lo stadio per ospitare i figli dei tifosi durante la partita
- Sport e disabilità: a Roma l'iniziativa "Una meta per crescere"
- Uisp sul territorio: a Brescia la ventunesima edizione di "Diamoci una mossa"

Processo a Moggi & C.

Le decisioni del gup: saranno in 24 alla sbarra. Prosciolto Carraro

di Edmondo Pinna

ROMA - Dopo oltre due anni, Calciopoli finisce alla sbarra. Non quella sportiva (in realtà, manca ancora l'Appello per il così detto Calciopoli2), ma quella del Tribunale di Napoli. Il 20 gennaio 2009 si aprirà il processo al più grande scandalo che ha coinvolto il mondo del calcio, travolgendo squadre, dirigenti e arbitri. Ieri il gup, Eduardo De Gregorio, ha disposto il rinvio a giudizio di 24 imputati. Ovvero: a) quelli che i pm, Beatrice e Narducci, hanno indicato come i promotori della famosa "Cupola" (Moggi, Mazzini, De Santis, Bergamo, Pairetto e Fabiani); b) quelli che ne erano i componenti (Bertini, Dattilo, Ambrosino, Racalbutto, Mazzei, la Fazi e Ignazio Scardina); c) gli imputati che sono stati rinviati a giudizio per concorso in frode sportiva (Andrea e Diego Della Valle, Lillo Foti, Claudio Lotito, Ceniccola, Gemignani, Meani, Mencucci, Puglisi, Rodomonti e Titomanlio). Il 27 ottobre, invece, sempre a Napoli, comincerà il processo ad altri undici imputati, da Giraud a Lanese, che hanno chiesto il rito abbreviato. Pure in questo caso, le accuse vanno dall'associazione a delinquere alla frode sportiva.

LA DECISIONE

Il gup Eduardo De Gregorio ha ritenuto fondate le ipotesi d'accusa che Filippo Beatrice e Giuseppe Narducci avevano formulato dopo anni di indagini, intercettazioni, confronti, interrogatori. Confermando le richieste di rinvio a giudizio che i due pm avevano depositato il 9 luglio del 2007. Luciano Moggi, l'ex direttore generale della Juventus, colui che per l'accusa aveva organizzato un sistema di controllo sul calcio italiano, dovrà rispondere dell'accusa di associazione per delinquere. Con lui, finiranno davanti al giudice anche quelli che sia i pm sia l'ex capo di Mani Pulite, Francesco Saverio Borrelli, che aveva condotto le indagini sportive, avevano identificato come componenti della "Cupola": l'ex vicepresidente federale, Innocenzo Mazzini, i due ex designatori, Bergamo e Pairetto, e l'ex vice designatore, Gennaro Mazzei, l'ex arbitro internazionale, Massimo De Santis, e gli ex direttori di gara Racalbutto, Dattilo, Bertini, l'ex guardalinee Ambrosino, l'ex impiegata della Figc, Maria Grazia Fazi. Solo all'accusa di frode sportiva, invece, dovranno rispondere il proprietario e il presidente della Fiorentina, Diego e Andrea Della Valle, l'ad della società viola, Sandro Mencucci, il presidente della Lazio, Claudio Lotito, il presidente della Reggina, Lillo Foti, l'ex addetto agli arbitri Meani, l'ex arbitro Rodomonti e gli ex guardalinee Ceniccola, Gemignani, Puglisi e Titomanlio.

ALLA SBARRA - Un pezzo del nostro calcio finisce, così, sotto processo. Un calcio che Beatrice e Narducci sostengono essere fatto di contatti telefonici, di illeciti organizzati per alterare i risultati sportivi. Un mondo in cui schede simi italiane e straniere, incontri, coinvolgimento di arbitri e guardalinee come terminale ultimo avrebbero condizionato il regolare svolgimento del campionato.

ESCONO DI SCENA - Il Gup, Eduardo de Gregorio, ha invece disposto il «non luogo a procedere» per l'ex presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio, Franco Carraro, e per il segretario Federale, Francesco Ghirelli. Per loro, la vicenda Calciopoli è finita qui, almeno da un punto di vista penale. Perché Carraro - condannato anche dopo l'Arbitrato (che gli aveva tolto la diffida) al pagamento di una multa di 80mila euro - ha ancora aperto il suo procedimento al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio.

CORRIERE dello SPORT

04-10-2008

L'Expo spinge lo sport a Milano

(m.l.) Il prossimo anno Milano riceverà dall'Unione Europea, grazie alla spinta dell'Expo del 2015, il riconoscimento di Capitale Continentale dello Sport e ospiterà numerosi eventi. In calendario ci sono: gli Europei di ginnastica (29/3-5/4), i Mondiali di canoa (maggio), gli Assoluti di atletica (30/7-1/8, Arena), i Mondiali di boxe dilettanti (28/8-13/9 DutchForum), il Mondiale di baseball (settembre, al Kennedy), World Cup di calcio homeless (street-soccer), Europeo di badminton e una mostra internazionale sullo Sport al Meazza. Il Consiglio comunale ha anche approvato la delibera che garantisce a MilanoSport 10 milioni all'anno per 3 anni (2008-2011).

la GAZZETTA dello SPORT

24-10-2008

TENTATO OMICIDIO

Violenze ultrà Roma: 4 arresti e 3 denunce

SIENA. Un arresto per tentato omicidio, 3 per resistenza a pubblico ufficiale e altri 3 denunciati a piede libero, sempre per resistenza a pubblico ufficiale. È il bilancio di un burrascoso dopopgara a Siena. Sette tifosi della Roma, infatti, si sono resi protagonisti vicino allo stadio di una tentata aggressione ad alcuni senesi. Secondo alcuni testimoni, durante il delirio dallo stadio, 1/7 avrebbero sfoderato le cinture e avrebbero tentato di aggredire dei tifosi senesi. Sopraggiunti alcuni agenti della Digos, 1/7 si sono dati alla fuga. Tre a piedi, 4 sono saliti in auto e quando è stato intimato loro l'alt, non si sono fermati, cercando di investire un poliziotto. L'agente ha schivato il veicolo, urtando il finestrino e gettandosi di lato. Per questo, per il conducente dell'auto (fermata) è scattato l'arresto per tentato omicidio. I 3 a piedi sono stati fermati e denunciati a piede libero. I 7, con precedenti penali, saranno sottoposti a Daspo.

a.l.

GAZZETTA dello SPORT
06 - 10 - 2008

INCIDENTI

Ultrà Catania feriscono due steward

DAL NOSTRO INVIATO
ALESSIO D'URSO

REGGIO CALABRIA. Due steward feriti. Il sogno svanito del Catania. La speranza della Reggina. Al Granillo si sono intersecate tre storie di significato diametralmente opposto.

Gli incidenti. Prima del match alcuni ultrà catanesi hanno spin- to due addetti alla sicurezza col- pendone uno con una cinghia

al volto (3 punti di sutura). E Marisa Grasso, vedova dell'ispettore Raciti morto il 2 feb- braio 2007, ha commentato: «Il tifoso catanese violento non è cambiato. Sono preoccupata per il derby Catania-Palermo».

Quel fischi. In campo i siciliani hanno vissuto per 11' l'ebbrezza del primato, ma l'illusione si è spenta sul sinistro rabbioso di Costa (primo gol in serie A) che ha ridato fiducia all'ambiente. Zenga ha detto: «La Reggina nel primo tempo ha giocato meglio, non è una vergogna dirlo». Orlandi ha aggiunto: «Sono fiducioso sul futuro, la squadra ha fatto di tutto per far gol». Durante la gara, altra nota stonata, l'attaccante Brienza è stato fischiato dai suoi tifosi per l'ultimo gesto di fair play di Palermo.

GAZZETTA dello SPORT
06 - 10 - 2007

L'arbitro la espelle, lei lo prende a schiaffi

ALBERTO FRANCESCUT

Due anni di squalifica per avere schiaffeggiato l'arbitro non è un caso frequente. Ma il fatto insolito è che il direttore di gara, un giovane uomo della sezione di Merano, è stato colpito da una calciatrice. L'episodio risale a domenica scorsa, a Bolzano, nella 4ª giornata del campionato di calcio femminile di C Bozner-Unterland Damen. Un match acceso: tre i cartellini rossi alle padrone di casa tra cui, al 15' del s.t., quello a Luciana Bon che ieri ha ricevuto la stangata perché, recita il referto arbitrale, «dopo aver volontariamente colpito con una spallata il direttore di gara, alla notifica dell'espulsione lo colpiva con due schiaffi al volto». L'azione incriminata ha del kafkiano, racconta il d.s. del Boz-

ner, Andrea Canal: «Dopo uno scontro tra un'avversaria e la Bon, l'arbitro ha fischiato la punizione a nostro favore ma ha espulso Luciana. Nessuno, però, ha visto la sua spallata e tantomeno i due schiaffi». Il giudice sportivo ha anche inflitto un turno di squalifica al campo di gioco e un'ammenda di 500 euro alla società per offese dal pubblico e per non avere provveduto a impedire due invasioni di campo «che però — Canal — non ci sono state». Parola al ricorso.

GAZZETTA dello SPORT
06 - 10 - 2008

La campionessa di nuoto è nata e vive a "Torbella": "Vorrei essere un esempio"

Filippi: "Contro l'intolleranza ci vorrebbe più sport a scuola"

LAURA SERLONI

«NON demonizziamo Tor Bella Monaca, la violenza è il teppismo ci sono qui come altrove». Non ci sta Alessia Filippi a sentir ripetere che la borgata orientale di Roma è paragonabile al Bronx. La nuotatrice, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Pechino, è nata e cresciuta in questa estrema periferia. E, pur non minimizzando gli episodi di violenza che si verificano nella zona, sostiene che «i teppisti ci sono a Tor Bella Monaca come ai Parioli». Ama il suo quartiere. E non lo cambierebbe con altri. Tanto che nonostante gli allenamenti la costringano a partire spesso per Verona e lo sport a partecipare a gare in giro per il mondo, appena ha un po' di tempo libero scappa nella sua Roma. E, dice, «"Torbella" è la mia casa. Il mio mondo è lì: dal supermercato ai negozietti, fino al centro commerciale Le Torri, dove vado per lo shopping». La festa, appena tornata dalle Olimpiadi, è stata celebrata tra i palazzoni in cemento armato alti quindici piani e la sua casa se l'è voluta comprare proprio nella zona dove ha cominciato a muovere i primi passi.

Il razzismo ha dominato le pagine dei giornali in questo anno. E l'ultimo fatto di cronaca narra di un ragazzino di 16 anni che ha aggredito un giovane cinese proprio alla fermata dell'autobus di Tor Bella Monaca. Secondo lei c'è un'emergenza nel suo quartiere?

«Sono nata e cresciuta a Tor Bella Monaca, un quartiere romano vittima di questo fenomeno che a carattere nazionale provoca danni economici

ma soprattutto morali e socialmente rilevanti. C'è un'emergenza qui come altrove. Ora i riflettori sono tutti puntati sulla mia zona, ma è stato un caso perché poteva tranquillamente accadere anche ai Parioli».

Quindi è esagerato quando parlano di Bronx?

«Il Bronx è ben altro. Mio padre ci ha vissuto per un po' e mi ha raccontato di fatti molto diversi. Questi sono ragazzini che giocano a fare i bulli. Maripepeto, accade anche altrove. È successo anche a mio padre».

Cioè?

«Quando eravamo a Pechi-

no, durante le Olimpiadi, è stato aggredito da un giovane cinese. Purtroppo, ripeto, è un fenomeno a livello mondiale».

Cosa bisognerebbe fare, secondo lei, per arginare questo fenomeno?

«Investire nello sport e nel sociale. Servono anche a Tor Bella Monaca più servizi per i giovani. E anche nelle scuole dovrebbe esserci più sport. Spero di poter diventare un piccolo esempio per tutti i ragazzi che crescono in periferia affinché intraprendano strade diverse dal teppismo e dall'intolleranza».

la REPUBBLICA

05 - 10 - 2008

DISABILITA'

13.3503/10/2008

Roma, ragazzi down giocano a rugby

Aipd e Unione capitolina scendono in campo con "Una meta per crescere", progetto di socializzazione e integrazione, partito nel 2006, che oggi coinvolge 8 bambini tra i 6 e 12 anni. Su YouTube un video

ROMA - "Una meta per crescere": è questa la scommessa che unisce, da un paio d'anni, l'Unione Rugby Capitolina e l'Associazione italiana persone Down (Aipd). Un campo, una palla e una squadra possono servire per aiutare i bambini con sindrome di Down a scoprire le proprie potenzialità e la propria capacità di raggiungere un obiettivo. E' su questo presupposto che si basa il progetto, avviato nel 2006 e oggi raccontato anche dalle immagini di un video realizzato da Roberto Angelelli e disponibile su YouTube (). Un progetto che mira all'inserimento di ragazzi con sindrome di Down all'interno della squadra di minirugby della società sportiva romana. Inserimento che viene accompagnato dagli educatori dell'Aipd, in costante collaborazione con gli allenatori sportivi.

Il progetto, partito nel 2006 con l'inserimento di 3 bambini, quest'anno ne coinvolgerà 8, di età compresa tra i 6 e i 12 anni. Da settembre di quest'anno è iniziato anche l'inserimento, una volta a settimana, di due bambini autistici. "Il rugby è uno sport a misura di bambino - spiega Simone Consegnati, coordinatore degli educatori dell'Aipd - Con questo progetto non puntiamo alla guarigione, che non esiste visto che la sindrome di Down non è una malattia: puntiamo invece all'inserimento vero, basato sul piano della realtà e che porti frutti. Ne è un esempio Federico, che oggi si cambia da solo, si veste da solo, si fa la doccia da solo, in campo collabora con tutti e ha decisamente migliorato le sue capacità di comunicazione e socializzazione".

Un altro esempio è quello di Guglielmo, che ha iniziato a giocare nella società 11 anni fa. "Faceva parte di una delle squadre che hanno fatto la storia della Capitolina - racconta Francesca Rebecchini, responsabile del progetto per l'Unione capitolina - Col tempo, il suo ritardo mentale gli ha fatto interrompere l'attività agonistica, ma è ancora qui, seppur sotto altre vesti: come allenatore della squadra under 11". A raccontarci gli aspetti tecnici dell'inserimento dei ragazzi nella squadra è Dina Stancati, psicologa dell'Aipd: "Dopo un'attenta valutazione iniziale, che comprende anche il peso e l'altezza, viene compilata una scheda di osservazione ed elaborato un piano individualizzato per ciascun bambino. Solitamente, per i nuovi inserimenti si sceglie una categoria immediatamente inferiore di 1 anno all'età cronologica: per esempio, un bambino di 10 anni viene inserito nell'under 9. L'inserimento del bambino, l'integrazione e la socializzazione vengono continuamente monitorizzati attraverso riunioni di staff fra gli educatori e gli allenatori".

Ora l'Aipd e l'Unione capitolina guardano al futuro: "Stiamo lavorando ad un progetto di integrazione nelle squadre di bambini con disagio socio-economico residenti nelle case famiglia dei municipi di zona - riferisce ancora la Stancati - Progetto per il quale chiederemo la sinergia del Comune di Roma. L'idea è anche quella di sviluppare un progetto di 'integrazione' tra più sport, come in una polisportiva". (cl)

© Copyright Redattore Sociale



Stampa questo articolo

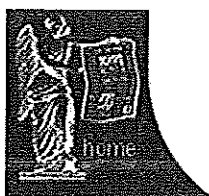
▶ A MATERA (SERIE D)

Una ludoteca per i figli dei tifosi

MATERA - Ha aperto ieri a Matera, in occasione della partita con il Fasano, nello stadio «XXI Settembre-Franco Salerno», una ludoteca per accogliere bambini dai tre agli otto anni e consentire alle famiglie di assistere con tranquillità alle partite. L'iniziativa, denominata «Cuoricini biancazzurri», è nata da una intesa tra il Matera (Serie D, girone H) e la cooperativa sociale «Il Puzzle». Il servizio, che si svolge in locali sottostanti una delle gradinate dello stadio, è gratuito ed è riservato, al momento, agli abbonati.

CORRIERE dello SPORT

05 - 10 - 2008



BresciaOggi

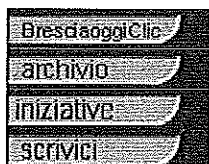
menu

PRIMA PAGINA NAZIONALE CRONACA PROVINCIA ECONOMIA E FINANZA CULTURA SPETTACOLI SPORT

Annunci Brescia

Annunci brescia. Cerca e trova. Pubblica il tuo annuncio subito!

Annunci Google



Domenica 5 Ottobre 2008



Lettere
Cinema
Aerei
Indirizzi
Pubblicità sul giornale

Abbonati a
BresciaOggi ed.
cartacea

Abbonati a
BresciaOggi clic

IN PIAZZA LOGGIA. Dalle 14.30 la ventunesima edizione dell'iniziativa «Diamoci una mossa!»

La festa, che si svolge in altre 70 città italiane, intende promuovere l'attività di «Emergency»

«Diamoci una mossa!». Con questa parola d'ordine oggi pomeriggio in piazza Loggia, a partire dalle 14.30, si svolgerà la ventunesima edizione di «Bimbinpiazza», che da due anni ha cambiato nome per l'appunto in «Diamoci una mossa!».

La manifestazione - che è organizzata dal comitato di Brescia dell'Uisp - coinvolgerà centinaia di bambini all'insegna dello sport e del divertimento.

I ragazzini, con indosso la t-shirt ufficiale della manifestazione, per l'intero pomeriggio assisteranno a spettacoli di danza popolare con i Girovagando e di danza moderna con balletti coinvolgenti.

Accanto a loro, i muscoli delle arti marziali con il jujitsu, il viet vo dao e tante esibizioni mozzafiato.

Su un lato della piazza, uno sport che mette in moto il cervello anche e soprattutto dei più piccoli: gli intramontabili scacchi. Qualche passo più in là, invece, la possibilità di cimentarsi nel tennistavolo con l'associazione «Marco Polo». Ma non è finita qui: si giocherà anche a pallavolo in collaborazione con l'Acqua Paradiso Montichiari e a pallacanestro con il Basket Iseo.

«Diamoci una mossa!» guarda lontano, e allora perché non provare a capire come si gioca a cricket con gli amici dallo Sri Lanka? Per i più piccoli, ma non solo, in un angolo della piazza ci saranno quelli di Urcalandia, professionisti dell'animazione; per tutti i bambini, ancora, il trucco e l'impagabile fascino di due trampolieri.

«Diamoci una mossa!» è completamente gratuito e si svolgerà dalle 14.30 alle 17.30.

La festa organizzata dal comitato di Brescia dell'Uisp, che si terrà contemporaneamente in altre settanta città italiane, promuove l'attività di Emergency, la nota associazione impegnata in tutto il mondo per curare le vittime delle guerre.

La Tua Festa Con Noi

Animazione, Feste, Compleanni Magia, Palloncini, Festa a tema
www.magicaofficina.com

Brescia - Voli Low Cost

Tutti i voli low cost da Brescia da 0,01 € - Scoprilì subito!
www.azfly.it

Cronaca Brescia

Tieniti aggiornato sulle ultime notizie di cronaca locale.
www.agi.it

Retificio Archetti

Reti per impianti sportivi sicurezza protezione pesca
www.bresciareti.it

Annunci Google